



**Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis**



# **IL RISVEGLIO INIZIATICO**

Anno XXXI – N.01

Gennaio 2019



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

IL RISVEGLIO INIZIATICO GENNAIO 2019



## SOMMARIO

### LE NOSTRE RADICI

IL S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.: ..... 3

### LA RUOTA A QUATTRO RAGGI

Panagiotis ..... 11

### "VIRIDITAS" E "CITRINITAS"

Marco..... 14

### IL CADERE E IL SAPERSI RIALZARE

Franco..... 19

### UNA LETTERA DAL PASSATO

Enzo ..... 21

### Redazione

*Direttore responsabile: Marco Vannuccini*





## LE NOSTRE RADICI

L'articolo 1 degli Statuti Generali dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis Sovrano Gran Santuario Adriatico Superum attualmente in vigore così recita:

*«l'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis è il risultato della rielaborazione intima del Rito di Misraim o Egiziano, risorto regolarmente a Venezia nel 1801, e del Rito di Memphis o Orientale, sorto nel 1839 a Parigi, su una nomenclatura che rielabora i gradi del Misraim introducendovi iniziazioni e rituali di tipo orientale».*

La pletera di informazioni e soprattutto di divulgazioni su quanto era stato gelosamente conservato per decenni dai Grandi Fratelli, Gran Maestri dell'Ordine e del Rito e dai suoi Patriarchi Gran Conservatori ad opera degli immancabili "traditori"<sup>1</sup> che sempre, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, hanno dato vita a scissioni ed usurpazioni frutto del rigurgito di iniziazioni incomplete, ha generato una parcellizzazione e una frammentazione che appaiono inarrestabili. I

---

<sup>1</sup> "Traditore" è termine fin troppo generoso poiché il "tradimento", nell'economia del dramma iniziatico, è necessario al superamento della prova finale, come Hiram, Seth e Giuda ci insegnano. Sarebbe più appropriato e adatto alle circostanze quello più semplice, meno impegnativo e anonimo di "voltagabbana".



Figura 1 - Re Salomone - Anonimo

Rituals degli alti gradi, difficilmente reperibili sino a una trentina di anni fa, sono purtroppo divenuti oggi merce di scambio a tutti i livelli. I siti web, gestiti da coloro che a più riprese hanno violato i loro giuramenti di segretezza e riservatezza nei confronti del Nostro Venerabile Ordine, esibiscono quanto fraudolentemente ottenuto, senza pudore e neppure vergogna.

Gli "Arcana Arcanorum" - detti anche "Scala di Napoli" - patrimonio di scienze esoteriche e sintesi sublime di conoscenze arcaiche e antichissime, un tempo protetti da una cifratura segreta la cui chiave interpretativa di decodificazione era trasmessa oralmente senza essere scritta, sono divulgati anch'essi senza ritegno e senza remora alcuna. Addirittura c'è



chi riesce a fare, con essi, simoniaco commercio.

Eppure, nonostante la degenerazione, lo svilimento, la caduta verso il piano materialistico delle antiche confraternite massoniche, comprese quelle di stampo "egiziano", il "segreto" o meglio il "secretum" permane, immutato ed eterno. I cosiddetti "gradi velati" pur gettati in pasto ai "porci" non per questo perdono il loro valore e il loro potere trasmutatorio. Come uno strumento musicale ha bisogno delle mani sapienti ed esperte del musicista per produrre suoni e vibrazioni armoniche, così i Rituali antichi, quando non rimaneggiati ed alterati da improvvisati pseudo ritualisti moderni, conservano intatto il Metodo attraverso il quale, con l'ausilio dell'Iniziazione per gradi, l'uomo può elevarsi dallo stato materiale a quello spirituale, dal piano visibile a quello invisibile, tramite una



Figura 2 - San Matteo e l'Angelo - Rembrandt van Rijn

costante ricerca dentro sé stesso della scintilla immanente ed eterna, riflesso del Supremo Artefice Dei Mondi, nel tentativo finale di identificarsi con essa nella forma di una stella fiammeggiante a cinque punte! Pertanto, quand'anche tutti questi profanatori e dissacratori si trovassero per le mani dell'oro, non sarebbero in grado di vederlo, di comprenderlo, perché privi del "quid" necessario a trasformare la "lettera morta" in "spirito vivente". Noi non diciamo questo per affermare che siamo gli unici detentori della Verità e della Via che riconduce l'Umanità sulla strada del ritorno all'origine divina, ci mancherebbe, ma per fissare un paletto da cui partire per delimitare e determinare un perimetro, dall'interno del quale affermare "apertis verbis" che non tutto è andato perduto!

Il nostro Venerabile Rito nasce da una sapiente rielaborazione<sup>2</sup> operata nel 1945 dal Grande Fratello Marco Egidio Allegri unendo parti rituali del Rito di Misraim con parti rituali del Rito di Memphis<sup>3</sup>, con preminenza del primo nei confronti del secondo, sia perché cronologicamente più antico che per l'indubbia superiorità dei suoi insegnamenti iniziatici, non ultimi i suoi quattro gradi più discus-

<sup>2</sup> Rielaborazione e non fusione. Il Rito di Misraim ha offerto alcuni dei suoi rituali al nuovo progetto senza per questo perdere la propria identità, le proprie finalità e senza rinunciare al proprio singolare percorso.

<sup>3</sup> Non solo, ad integrazione furono aggiunti anche gradi scozzesi e nei Consigli Superiori anche gradi martinisti.



si, chiacchierati e ricercati, detti "Arcana Arcanorum Scala di Napoli".

Il Rito di Misraim affonda le sue radici storiche nel diciottesimo secolo e, vale la pena ricordarlo e sottolinearlo, fu l'unico Ordine a carattere ortodosso che, dopo il cataclisma della rivoluzione francese con la conseguente distruzione delle Logge, pensò di costituire un gruppo, un Rito, all'interno del quale tutti i massoni di tutte le tendenze sopravvissuti alla sua furia devastante e che operavano con rituali differenti, si potessero nuovamente riunire e svolgere il lavoro "giusto e perfetto". Per tale ragione si raggiunsero i novanta gradi, ovvero i novanta gradi usati nelle varie Logge indipendenti. Si trattava di una specie di Grande Oriente a gradini e non a compartimenti.

Detto ciò va ricordato che due secoli addietro anche nel Misraim si facevano sedute di carattere extrasensoriale, oggi eliminate per ovvie ed intuibili ragioni, ma non per questo, come erroneamente sostengono alcuni "soloni" che pretendono di "conoscere tutti i particolari" solo per aver condiviso superficialmente alcuni momenti della loro esistenza a fianco dei Nostri Grandi Fratelli e Gran Maestri Passati, tutti i Rituali sono andati perduti. Solo una parte di questi è andata distrutta, per altro con l'intenzionalità del gesto<sup>4</sup>, un'al-

<sup>4</sup> Chi ha conosciuto il Grande Fratello Sebastiano Caracciolo e raccolto le sue confidenze sa cosa intendiamo con queste parole. Il Conte Gastone Ventura, poco prima del suo passaggio alla Grande Piramide Eterna, di fronte all'imperversante caos che



Figura 3 - Fenice - da "Introduzione al segreto massonico", M. E. Allegri

tra parte ha preso direzioni diverse alla morte del Grande Fratello Marco Egidio Allegri<sup>5</sup> e un'ultima parte resta ben conservata negli archivi del Rito.

Il Rito di Misraim, detto anche Egiziano, di Venezia, affonda le proprie origini in un passato del quale abbiamo, tra pochi, un dato certo, come afferma Gastone Ventura a pagina 34 del suo libro "I Riti massonici di Misraim e Memphis" Ed. Atanor 1975, quello del viaggio e del soggiorno a Bruxelles dell'iniziato Parenti della Loggia di Zante avvenuta nel 1782: «a quell'epoca l'isola di Zan-

stava sempre più contaminando dall'interno gli Ordini e i Riti decise, ritenendolo opportuno, di "bruciare" alcuni "rituali" ricevuti in eredità e raccomandandosi con colui che sarebbe divenuto il suo successore affinché le "magie" non venissero mai praticate all'interno delle nostre Logge.

<sup>5</sup> Come noto e riportato in alcune lettere a firma Gastone Ventura conservate negli Archivi Generali dell'Ordine e del Rito, alla morte di Marco Egidio Allegri gran parte del materiale e della documentazione esoterica risulterebbe esser stata consegnata dalla di lui moglie alla Curia veneziana.



te era sotto il governo veneziano e le galee della Serenissima in viaggio per quelle isole ionie toccavano i porti pugliesi dopo aver percorso l'Adriatico. Ciò potrebbe spiegare come la Scala di Napoli fosse giunta a Venezia, dove era in vigore prima della rivoluzione francese del 1789»<sup>6</sup>.

Lo stesso Rito rappresenta, nel panorama iniziatico massonico occidentale di questi ultimi due secoli, nonostante tutte le persecuzioni, le sofferenze e le difficoltà alle quali è andato incontro, l'asse portante, lo scheletro, la colonna vertebrale, il Djed simbolico, la fonte d'ispirazione di tutto quanto si è sviluppato dal punto di vista esoterico ed iniziatico. La sua importanza si evince dal posizionamento assunto, e tutt'ora in uso, nel sistema dei Riti Uniti creato e voluto da Marco Egidio Allegri. Un esempio: il grado 31° 90° 91° Supremo Tribunale dei Difensori del Rito. In esso, nell'ordine, si configurano le prerogative del 31° grado del Rito Scozzese Antico e Accettato, quelle del 90° Potenza Assoluta ultimo grado del Rito di Misraim e quelle di Sovrano Pontefice di Memphis, 91° grado dello stesso. La centralità è quella del Misraim, inteso simbolicamente come punto metafisico da cui tutto promana. A tale riguardo ci sarebbero da aggiungere diverse altre cosucce interessanti: nello stesso grado preso in esame c'è molto di più di quanto appare e solo chi lo ha potuto vivere e conoscere iniziatica-

<sup>6</sup> Cfr. "I riti massonici di Misraim e Memphis" – Gastone Ventura Ed. Atanor, 1975, pag. 34.

mente può intendere le nostre paro-

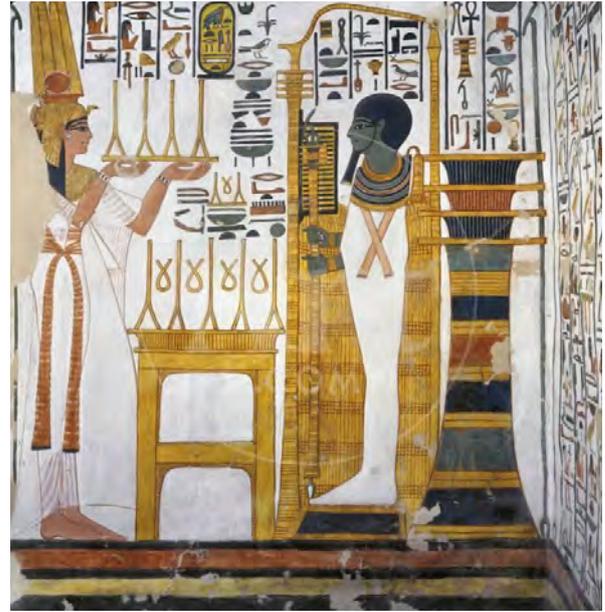


Figura 4 - Tomba di Nefertari, pittura murale

le. Come le scatole cinesi, come tanti veli, come una cipolla da sfogliare gradatamente...

A rinforzare queste nostre tesi, ovvero l'abilità del Grande Fratello Marco Egidio Allegri e quella del Grande Fratello Gastone Ventura di dire talvolta le cose a metà senza mai rivelare compiutamente al grande pubblico, e neppure a coloro che li seguivano dappresso come tanti cortigiani e spesso per carpire loro con l'inganno carte antiche, l'intero contenuto dei documenti di cui erano custodi e cessionatori, valgono due esempi; il primo riguarda la pubblicazione, a pagina 49 del già citato libro "I Riti massonici di Misraim e Memphis", della pergamena del 1867 riguardante la temporanea messa in sonno<sup>7</sup> del Rito di Misraim "sedente nella Valle

<sup>7</sup> In "sonno" andarono le Camere inferiori del Rito mentre gli ultimi quattro gradi e la Jerofania continuarono a rimanere ben "svegli".



della laguna veneta..." Si dice, a pagina 51, che tale documento «porta sul suo retro le firme dei Supremi Gran Conservatori – per chi non ha ancora compreso si tratta dei Sovrani Gran Maestri *ad vitam* – succedutisi negli anni che vanno dal 1867 al 1966».

Vogliamo qui aggiungere che dal 1966 ad oggi sul retro del detto documento, **ad oggi non ancora pubblicato**, seguono le firme di altri tre Supremi Gran Conservatori e cioè quelle di Gastone Ventura, di Sebastiano Caracciolo e, ultima e più indegna, quella dello scrivente.

Per gli storici, gli studiosi e i ricercatori del vero ciò significa che il Rito di Misraim proveniente dalla Valle della laguna veneta è ancora vivo e vegeto, legittimamente, tradizionalmente ed autenticamente in essere e che segue la sua Via e la sua missione, con buona pace dei tanti millantatori che inutilmente, da anni, tentano di proporsi all'attenzione della grande massa mediatica con documenti palesemente falsi e creati ad arte per accaparrarsi vane attenzioni e inutili orpelli.

Ciò in maniera autonoma e indipendentemente dall'unificazione col Memphis di Palermo, come altre carte d'archivio, sempre scritte e vergate dal Grande Fratello Gastone Ventura, possono dimostrare qualora ve ne fosse bisogno.

L'altro esempio lo ricaviamo, inedito, per la prima volta pubblicato in questo breve, seppure per ovvie e comprensibili ragioni unicamente in minima parte, da una lettera conservata



Figura 5 - *Our Secret* - Angela Treat Lyon

negli Archivi già citati, spedita da Gastone Ventura al Fratello A. G. in data 27 ottobre 1972 dove egli stesso scrive:

«[...] *Rituali*– Non è che non ci fossero: c'erano quelli del Memphis di Palermo stampati, il 4° del Misraim, il 30° 90° tenuto sotto chiave; il 16° dei Riti uniti (28° Scozzese) completo che il Farina ha invece tagliato, quello di Comendatore degli Astri a spizzichi, e tutti quelli dei Patriarchi che ancora non ho messo in cantiere, perché molto faticosi da ricostruire data la calligrafia sbiadita, che non so di chi sia. Era intenzione di Allegri di usare soltanto i *Rituali* di Palermo e quello di Cavaliere del Sole, parificare il 30° (Cavaliere Kaddosh) al 90° e così avanti. In tal modo i *Rituali* ortodossi restavano nascosti [...] più difficile mi è stata la ricostruzione dei *Rituali* di Cagliostro. C'era una parte di essi [...]

Qui ci fermiamo e invitiamo i lettori a porre massima attenzione laddove si dice che «i *Rituali* ortodossi restavano nascosti» chiaro?



I tempi in cui vissero i Grandi Fratelli che ci hanno preceduto spesso furono tempi di persecuzioni, di malvagità e di invidie, di gelosie da parte delle organizzazioni massoniche emergenti e numericamente più potenti, tempi nei quali era necessario dire e non dire per salvaguardare la propria incolumità e il lascito sapienziale ricevuto in eredità attraverso gli Ordini e i Riti. Esperti nelle cifrature, spesso traditi, incarcerati, perseguitati... Basti pensare al confino e al carcere cui fu costretto Marco Egidio Allegri<sup>8</sup> a partire dal 1928.

<sup>8</sup> Riportiamo dall'Archivio di Stato di Latina, reperibile sul web, il patrimonio documentario riguardante il confino a Ponza e Ventotene di Marco Egidio Allegri:

fascicolo 64/5

- **Descrizione estreme:** 18/10/1928-12/12/1928
- **Fondo:** Questura di Latina
- **Serie:** Confinati politici
- **Segnatura:** A 8 bis
- **Confinato a:** Ponza
- **Sesso:** M
- **Cognome:** Allegri
- **Nome:** Marco Egidio
- **Luogo e data di nascita:** Venezia, 08/07/1897
- **Paternità:** Carlo
- **Maternità:** Chitarin Teresa
- **Colore politico:** massone antifascista; breve descrizione: liberato condizionalmente per disposizione del Capo del Governo il 13 dicembre 1928.

Vale la pena ricordare che a Capo del Governo nel 1928 si trovava Benito Mussolini! Ciò è sufficiente a comprendere che, nonostante il suo passato di Ufficiale e di "ardito" nel primo conflitto mondiale, la sua partecipazione quale Ufficiale d'Ordinanza all'impresa di Fiume assieme al "suo comandante", il vate Gabriele D'Annunzio, il

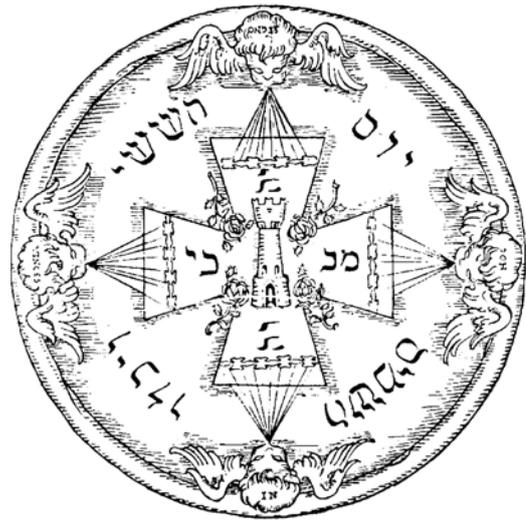


Figura 6 - Vera Aurea Rosa Croce

Le trappole, i tranelli, i tanti tradimenti li costringevano ad una *forma mentis* proiettata alla conservazione e all'agire "coperto". Non di rado si trovano celati in particolari anagrammi gli acronimi di misteriose organizzazioni esoteriche e proprio in quest'arte Allegri era insuperabile maestro. Tutti sappiamo ch'egli era, tra i tanti, a capo di un "Collegio Veneto di Arte Reale"<sup>9</sup>. Ora, ridotto all'essenziale, tale acronimo diviene C.V.A.R. quindi, anagrammandolo, si modifica in V.A.R.C. ossia "Vera Aurea Rosa Croce"<sup>10</sup>

successivo distacco dalle file del partito fascista proprio perché nei *desiderata* dei "legionari fiumani" doveva essere quest'ultimo a guidare i destini della Patria, finito nella lista dei cosiddetti "dissidenti"... divenuto all'improvviso antifascista e cospiratore ai danni dello stato... ebbene, nonostante tutto questo godeva ancora di importanti amicizie all'interno dei "servizi" del tempo, frutto di antiche collaborazioni e servigi prestati nelle terre dei Senussi!

<sup>9</sup> Altre volte identificato nel "Collegio Veneto di Scienze Ermetiche".

<sup>10</sup> Aggiungiamo del Ramo Latino. Nelle note a piè pagina 27 e 28 del suo libro "Introdu-



Al termine di questo breve articolo vogliamo ricordare l'impenetrabile mistero che avvolge il grado 32° 90° 92° del nostro Venerabile Rito, il grado del Gran Collegio Liturgico. Di esso non si conosce il rituale, non viene perciò conferito. Gli Statuti ci dicono che il Sovrano Gran Gerofante Generale e Sovrano Gran Maestro può, a sua discrezione, attivarlo per un periodo di tempo di tre anni, a loro volta rinnovabili in caso di necessità, investendo all'uopo tre Superiori Incogniti che ne faranno parte aggiungendo, altresì, che tra di essi potrebbe essere scelto un luminare appartenente ad altra Scuola iniziatica, quindi non obbligatoriamente facente parte del Nostro Venerabile Rito. Rammentiamo infine, particolare molto indicativo, che si tratta del grado dei *Cavalieri Filaleti, Magi della Rosa Croce*. Di questo ne ripareremo, forse, in un prossimo articolo.

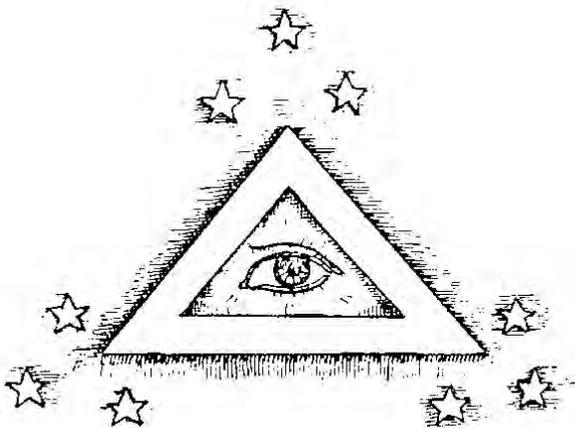


Figura 7 - *Simbolo del Sublime Maestro della Grande Opera (30° 90°)*

zione al segreto massonico” in Venezia a cura dell'Ordine Martinista, anno di vera luce 5706, il Grande Fratello Flamelicus si esprimeva con una certa chiarezza riguardo al “sistema” nel suo complesso, alle sue “finalità” e alle gerarchie che lo sostenevano.

In conclusione di queste brevi note vogliamo ribadire che le radici tradizionali del Nostro Venerabile Rito trovano principalmente la loro legittimazione in quelle del Rito di Misraim, nel rispetto di quella verticalità gerarchica che colloca, nel piano invisibile e al di sopra di tutto, il Supremo Artefice Dei Mondi, proseguendo sul piano visibile con coloro che hanno il compito di istruire, attraverso il loro esempio, i Fratelli animati dal “desiderio” di Conoscenza. Ciò dimostra inequivocabilmente quanto l'Ordine si basi non sul numero e sulla quantità, ma su una rigorosa selezione e sull'autorità dei suoi maestri. Nel Rito di Misraim il Sovrano Gran Maestro Gran Conservatore Generale riveste i caratteri di Potenza Suprema ed è reggente *ad vitam*<sup>11</sup>. La cosa più singolare è che tutti i membri del 90° grado possono iniziare individualmente e sotto la propria responsabilità tutti i gradi precedenti della scala del Rito, dimostrando con ciò la conformità alle più pure e antiche tradizioni iniziatiche. La Jerofania ci ricorda che non sono i figli a poter eleggere i loro genitori e che la luce viene sempre dall'alto, con buona pace delle elezioni e dei voti della massa. Questi ultimi principi possono trovare la loro applicazione nel sociale ma non possono

<sup>11</sup> Egli riceve in *articulo mortis* la successione e la reggenza. In caso di assenza testamentaria gli Statuti indicano le modalità per sopperire al problema indicando tre Gran Conservatori che procederanno alla risoluzione indicando il nuovo successore.



trovarla nel mondo iniziatico. Il fatto di potere iniziare individualmente al di fuori di ogni tempio e di tutte le officine, collegi, capitoli, senati ecc... rappresenta, come detto, il principio prezioso della Iniziazione Libera, importante e fondamentale requisito per la sopravvivenza e la conservazione della Tradizione quale ponte tra il visibile e l'invisibile, tra l'uomo e il piano divino, in tempi di oscurantismo spirituale come quelli che stiamo vivendo, calamitosi, bui e terribilmente contro iniziatici.



Il nostro Venerabile Rito, unitamente al Martinismo Papusiano, che ha ripreso e inquadrato in Ordine gli insegnamenti di Louis Claude de Saint Martin e la Libera Iniziazione da Maestro a discepolo, prosegue nella sua opera e nella sua missione.

**Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:**



**Figura 8 - *Initiation* - Joyce Huntington**



## LA RUOTA A QUATTRO RAGGI

**S**ecundo le istruzioni del nostro Rito, uno dei simboli che il profano si trova ad affrontare nella Camera delle Riflessioni è una ruota a quattro raggi. La ruota è probabilmente il simbolo più antico. È sempre stato un simbolo di agilità, di rotazione e dello scorrere del tempo. Nelle sue prime cerimonie l'uomo lo usava come simbolo del flusso fisico dell'energia.

Potremmo dire che rappresenta, in modo condensato, il corso dell'iniziato verso la luce. Se l'iniziato è una macchina, allora la ruota è il mezzo attraverso il quale si mette in moto perpetuo, si trasforma, cambia, abbandona la vecchia strada e ne adotta una nuova. Tutte queste sono le precondizioni basilari per l'attivazione dell'iniziazione dentro di noi. L'iniziato è in moto. Non è stagnante, altrimenti è perduto. La ruota, o la croce in movimento, è presente in varie forme, come ad esempio la nostra nota svastica, che purtroppo è stata abusata così tanto. Per molti anni è stata usata come simbolo nell'occulto. Era il simbolo fondamentale del Sole, dedicato alle divinità solari. Il centro della ruota rappresenta il sole o il centro dell'universo. I guerrieri celtici indossavano amuleti solari per la protezione in battaglia e avevano caschi con inciso il simbolo della ruota. Era anche uno dei simboli di Giove – dio del Lampo – ma anche di Apollo – Dio del Sole – raffigurato come carro solare. A volte rappresenta anche Dioniso.

Il moto perpetuo che l'uomo deve compiere per scuotere il vecchio sé, ha le sue radici nel movimento del tempo, i

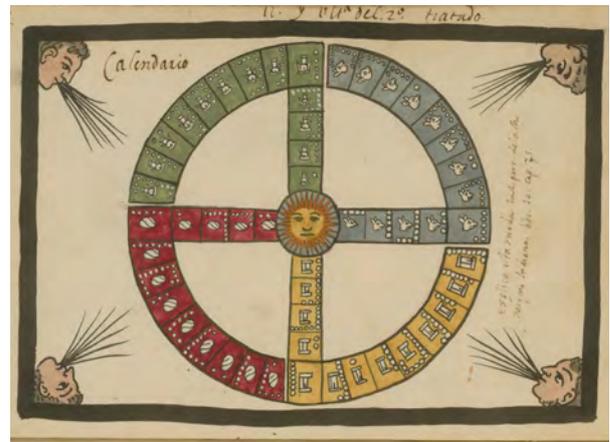


Figura 9 - *Calendario Atzeco* - tratto dal *Codex Tovar*, attribuito al gesuita messicano Juan de Tovar

quattro cambiamenti dell'anno, due solstizi e due equinozi. La luce inizia il suo percorso durante l'inverno con la sua ascensione, per continuare la sua discesa in estate e riprendere, ancora una volta, la sua ascesa l'inverno successivo, dandoci il ritmo della nostra iniziazione attraverso il cambiamento che dobbiamo far avvenire in noi, buttando via ogni comportamento negativo per dare spazio a qualcosa di nuovo che verrà dal processo iniziatico che abbiamo scelto. Se restiamo nel vecchio, allora anche la nostra iniziazione rimarrà in attesa, impantanata, senza trovare risposta.

L'Esoterismo insegna che solo con la nostra azione, verso qualsiasi direzione, creiamo le condizioni che permettono la coordinazione con l'armonia celeste. È meglio fare qualcosa, anche se controverso, piuttosto che restare inermi. Metti in moto l'universo. Se quello che hai fatto non era giusto, almeno hai messo in movimento il ritmo dell'universo, e mettendolo in moto, hai ancora



un'altra possibilità di correggere i risultati delle tue azioni, entro il ritmo mondiale che hai mobilitato.

Non c'è un comportamento più anti-iniziatico della stagnazione, dell'inerzia, del compiacimento. La ruota deve muoversi, girarsi. Se rimane ferma, si immobilizza l'universo, e anche le azioni con buone intenzioni non trovano il loro coordinamento con l'armonia dell'universo. Sin dai tempi antichi la gente ha celebrato la rotazione costante

della ruota del tempo. Il cambiamento delle stagioni e l'interazione tra luce e oscurità sono fondamentali. Questo ciclo perpetuo è l'espressione di una realtà più profonda, e fare una scelta consapevole di partecipazione attiva al flusso continuo dei cambiamenti dell'anno è qualcosa che aiuta le persone, poiché attraverso questo trovano l'armonia delle cose a tutti i livelli, dal naturale al divino e al personale.

Lo Gnosticismo, o altrimenti Chiesa degli Iniziati, ha sempre utilizzato come simbolo la ruota a quattro raggi, giacché come insegnamento di base ha sempre avuto l'azione. Nel Cristianesimo la ruota in movimento è un simbolo di potere divino. La ruota ardente appare a volte nelle raffigurazioni della cacciata dei primi esseri dal Giardino dell'Eden. Il trono di Dio viene a volte raffigurato con ruote in fiamme, ricoperte con occhi e ali, un'allusione alla visione di Ezechiele. A causa di questa visione è anche usato come emblema dell'Arcangelo. La ruota è un simbolo caratteristico anche di Santa Caterina, che fu uccisa dalla "ruota della tortura". Dobbiamo sapere che l'ultima fase dell'iniziazione è la liberazione dalla stessa iniziazione, lo svezzamento, il ritorno alla condizione spirituale primaria dell'Era d'oro, durante la quale l'uomo era iniziato di per sé, e non aveva bisogno di un processo iniziatico. La decima carta dei tarocchi nota come "ruota della fortuna" simboleggia la causa e l'effetto. La carta presenta la ruota del destino con una sfinge a dirigerla, mentre la ruota gira verso l'alto e domina ciò che il mondo chiama "Bene". Quando raggiunge la potenza della sfinge, al suo movimento massimo,



Figura 10 - Ruota della Fortuna - Mazzo di Wirth



comincia a ruotare verso il basso e mostra l'oscurità che la persona comune chiama "male". Questo è avvenuto con i vecchi miti egizi su Osiride che scese verso i mondi inferiori quando il giorno stava andando via e la notte iniziava a regnare.

La carta ha due uomini che fanno girare la ruota. Il primo uomo è bianco, illuminato dallo spirito, mentre il secondo è nero e simboleggia l'oscurità della materia. La lettera corrispondente a questa carta è Yod (י). Simbolo di Eternità e di completamento. Il numero 10 è il numero dei numeri. L'intera Creazione. La prima lettera dell'alfabeto ebraico, la Aleph (א), la prima lettera-madre, è composta da quattro Yod. Le quattro Yod rappresentano i Quattro Mondi e i Quattro Elementi, attraverso cui è prodotta tutta la natura, i quattro raggi della ruota. La lettera Yod, con il valore numerico 10 ha raggiunto l'equilibrio delle due forze, punto in cui l'Unità Attiva si trova fianco a fianco con quella Passiva, oppure con il Divino Principio Femminile. La lettera Yod, pertanto, giudica continuamente l'avanzamento della ruota e impone la giustizia che sarà testata dal movimento discendente verso il basso, mentre allo stesso tempo la ricompensa verrà dopo il superamento della prova.

Questo è il Principio Eterno della vita. Fino a che la ruota non raggiunge la terra, non è possibile iniziare a salire con rinnovata forza che abbiamo acquisito dal desiderio del potere. Questa ruota è guidata da quello che sembra essere una forza apparentemente cieca che non ha nulla a che fare con quello che esisteva all'interno del corpo. Il Maestro di Nazareth, che conosceva le



Figura 11 - Croce Celtica - Marykirk, Scotland. Fotografia di Tomas W. Mitchell

leggi ed i principi insiti in ogni Mondo, ha detto che: «*quello che si semina quello si raccoglie*» (Galati, 6,7). In breve, innanzitutto siamo noi a decidere se la nostra ruota si sposta o se rimane ferma; allora solo noi, se decidiamo di girarla, ne decidiamo il movimento e saremo noi a raccogliere i risultati delle nostre decisioni. E questo insegnamento è uno dei primi che dobbiamo tener presente nella Camera delle Riflessioni, prima dell'ultimo momento allorquando busseremo in modo profano al Tempio della Piramide, in cerca della luce.

**Panagiotis**



## "VIRIDITAS" E "CITRINITAS"

**N**ell'ultimo numero del nostro periodico il Sovrano Gran Hierofante Generale, nel suo articolo sui riferimenti ermetico-alchemici presenti nei primi tre gradi (i Gradi Simbolici della Zona di Primo Lavoro) del nostro Venerabile Rito, ha accennato brevemente, in riferimento al Labaro del Rito, all'uso del colore Verde per simboleggiare lo stato intermedio fra l'Opera al Nero e quella al Rosso, usualmente collegato al Bianco, ed a come esso simboleggi uno stato di tensione fra i colori che lo compongono, il Blu ed il Giallo. Queste stringate considerazioni nascondono in realtà problematiche alchemiche fondamentali e non troppo conosciute dai cultori della materia, che limitano spesso i loro studi alle tre classiche fasi fondamentali, Nigredo, Albedo e Rubedo, per cui è opportuno approfondire un po' la questione.

In realtà, anche se in modo sporadico, i testi fanno a volte riferimento a fasi intermedie del cammino alchemico ed in particolare, in quelli più antichi, era usuale suddividere il cammino in quattro fasi, in relazione con i quattro elementi: fra l'Albedo e la Rubedo veniva infatti inserita la Citrinitas, od Opera al Giallo. Solo con il medioevo questa scomparve progressivamente e si andò così stabilizzando lo schema diventato classico in tre fasi. Ma la Citrinitas non è l'unica fase di passaggio prevista: in modo ancor più velato si fa a volte riferimento ad uno stadio intermedio fra Nigredo ed Albedo, definito in maniera

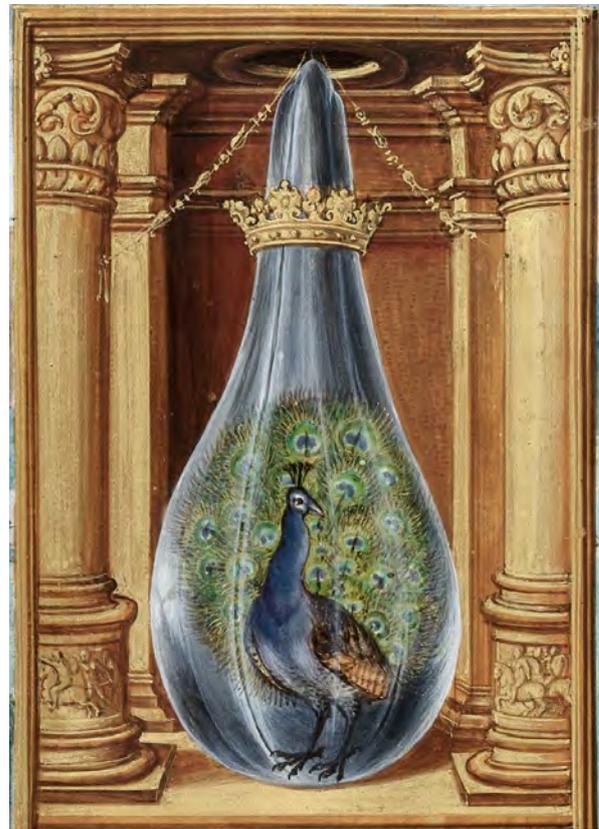


Figura 12 - *Cauda Pavonis* - Splendor Solis, Salomon Trismosin.

non univoca, venendo alcune volte chiamato "Cauda pavonis" ed altre "Viriditas". Nel primo caso si pone l'accento sul fatto che nel passaggio dal Nero al Bianco la materia assume una gran varietà di colori, nell'altro che quello predominante è comunque il Verde, benché vi siano eccezionali riferimenti all'Azzurro come colore invece caratterizzante questa fase. Si tratta di un argomento su cui si potrebbero scrivere interi testi ed è probabile che sia necessario tornare a trattarlo in successivi articoli; per il momento mi limiterò a tratteggiarne gli aspetti fondamentali e, nel far ciò, per non appesantire troppo il discorso, dovrò ipotizzare che il



lettore conosca bene sia il simbolismo che il reale significato delle tre fasi classiche (d'altronde, se così non fosse, affrontare l'argomento che stiamo trattando sarebbe in ogni caso prematuro). Quando la materia ha raggiunto la pienezza della Nigredo ognuno degli impulsi e delle motivazioni che aveva fino a quel momento spinto all'azione l'alchimista (e per azione si deve qui intendere ogni tipo di attività, da quelle realmente esplicantesi nella vita oggettiva ai semplici pensieri, desideri e fantasticherie, sia nel mondo profano che in quello iniziatico) vengono a cessare ed egli si trova in uno stato di smarrimento ed inerzia. Per uscire da questa penosa situazione non può far altro (e d'altronde gli stessi testi lo spingono a far ciò) che aumentare l'intensità del Fuoco, nel tentativo di risvegliare qualche residuo nucleo sopito della propria personalità, ma, essendo questi stati disciolti durante le operazioni che hanno portato alla Nigredo, il risultato sperato non si ottiene. Tuttavia proprio le sue caratteristiche personali, quelle con cui si era sempre identificato e che delimitavano il suo senso dell'io, avevano fino a quel momento nascosto e messo a



Figura 13 - *Opera al verde* - Giancarlo Bargoni

tacere altri suoi aspetti discordanti, od addirittura conflittuali, con la sua vecchia personalità, che ora, non più impediti da questa ed eccitati dal Fuoco sempre più vivido del Fornello alchemico, cominciano a risvegliarsi ed a manifestarsi in modi sorprendenti e con cui l'alchimista non riesce ad identificarsi, esprimendo proprio ciò che lui fino a quel momento non era o, per meglio dire, non credeva di essere.

I risultati possono differire parecchio perché dipendono dalle parti "rimosse", che possono essere sia di natura impulsiva che spirituale (per usare una terminologia psicosintetica si può dire che possono emergere sia dall'inconscio inferiore che da quello superiore). Ciò spiega, al di là del semplice fatto filologico che la sporadicità dei riferimenti non abbia permesso il consolidarsi di una terminologia "ufficiale", la varietà delle denominazioni: il Verde esprime più opportunamente l'emergere di una natura vitale soffocata da una vita di studi e discipline come tipicamente conducevano gli alchimisti, mentre la comparsa dell'Azzurro farebbe al contrario presupporre invece che sia stata la stessa vita spirituale ad essere ingabbiata in schemi o dottrine troppo rigide e che abbia in questa fase ritrovato una più fresca e vitale modalità di espressione. Tuttavia ciò che avviene più frequentemente è una varietà di manifestazioni non troppo facilmente inquadrabili ed anzi spesso fra loro opposte ed in contraddizione e ciò spiega bene come la denominazione di *Cauda pavonis*, con ovvio riferimento alla sgarriante varietà cromatica del piumaggio di quest'uccello, sia quella più comune. In ogni caso la parola "Viriditas", oltre



al significato ristretto su accennato, può far riferimento, in senso lato, al fatto che si tratti, qualunque sia la loro natura, di energie nuove, schiette, non condizionate dall'educazione o dalle esperienze di vita e quindi libere e spontanee: non a caso spesso il paragone è fatto con la "nera" terra, spoglia e fredda, che finalmente si ricopre di "verdi" piante.

Si tratta di un'esperienza che, dopo lo smarrimento iniziale, viene vissuta come liberatoria: il senso di oppressione provocato dalla Nigredo si scioglie viepiù in un fiorire di sempre nuove esperienze interiori, finché, esauritasi questa fantasmagoria, si giunge finalmente alla calma profonda ed assoluta dell'Albedo.

Ora la situazione è esattamente antitetica a quella in cui si trovava l'alchimista nel pieno della Nigredo: egli non ha più desiderio di uscire dalla situazione in cui si trova e vorrebbe persistere indefinitamente nello stato così raggiunto e molti cedono effettivamente alla tentazione di farlo; se però si ha il coraggio di proseguire nel cammino allora il Bianco immacolato comincia a "degradarsi", perde il suo candore ed appaiono quelle chiazze giallastre che andranno inevitabilmente a ricoprire e "guastare" lo splendido risultato ottenuto (ed il pensiero "ma chi me lo ha fatto fare" è a quel punto inevitabile!).

Ma perché è necessario fare ciò? Se lo scopo del cammino alchemico fosse, come ritenevano Jung ed i suoi seguaci, puramente psicologico, teso semplicemente a risolvere le problematiche interiori da cui siamo tutti afflitti, allora l'Albedo, in cui ciò appunto avviene, sarebbe esattamente lo scopo che ci si

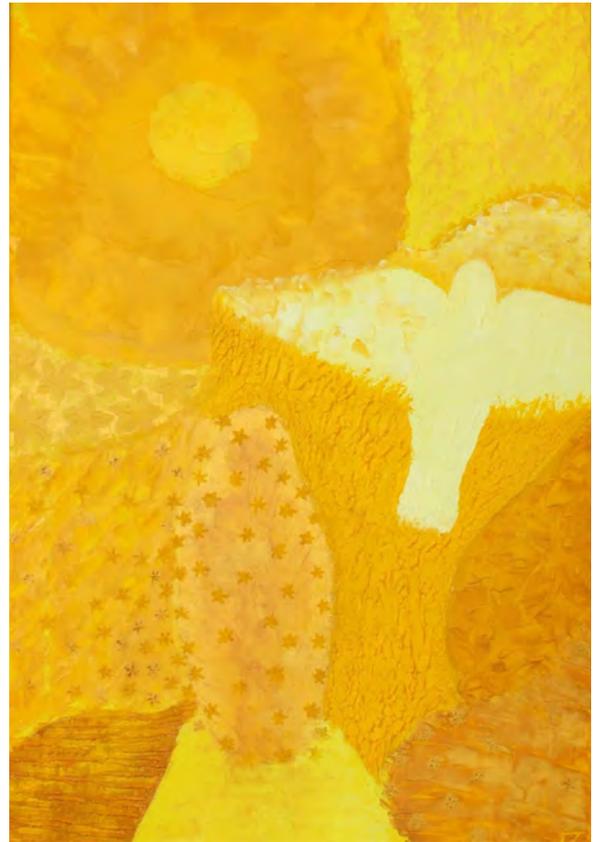


Figura 14 - *Citrinitas* - Violeta Wolf

era prefissi e non sarebbe quindi necessario andare più oltre. Ma l'alchimia è ovviamente un cammino iniziatico e quindi può richiedere un preliminare lavoro psicologico (che sarebbe meglio in realtà definire "metapsicologico", visto il grado di purificazione da conseguire, non paragonabile a quello ottenibile con le normali metodiche psicoterapeutiche, e soprattutto il livello su cui si va ad operare, ossia le radici e non le manifestazioni dei nodi psicologici), ma solo come condizione necessaria al vero e proprio lavoro spirituale. Bisogna infatti svuotarsi dei contenuti puramente umani per diventare recettivi a quelli superiori (o, per usare una terminologia più propriamente alchemica, bisogna sciogliere le concrezioni della Materia per riplasmarla in forme nuove); se ciò porta ad uno stato di beatitudine questo potrà essere consi-



derato un giusto "salario" per il lavoro fin lì svolto dall'alchimista e per tutti gli stati penosi che egli ha dovuto per ciò affrontare in precedenza, ma il motivo autentico per cui si è fatto ciò è stato in realtà quello di offrire una Materia purificata e recettiva agli stimoli creativi provenienti dall'Alto e, quando questi giungono, non si può certo sottrarsi, a meno di non negare le motivazioni che ci avevano spinto ad intraprendere l'Opus (o di scoprire che non erano mai state autentiche) e di limitarsi a raccogliere del "semplice" Argento al posto dell'Oro che ci eravamo riproposti di ottenere e, benché quest'Argento sia in realtà al di là di ogni possibile ed immaginabile stato umano, è ancora nulla rispetto allo splendore dell'autentico Oro alchemico.

Malgrado ciò un moto di ribellione è inizialmente inevitabile. Se la "tristezza" è lo stato tipico dell'Opera al Nero, l'"ira" è quello caratteristico dell'Opera al Giallo. Non bisogna qui credere che si tratti di un sentimento paragonabile alla normale collera umana, così come la profonda depressione dell'Opera al Nero non ha nulla a che vedere con la malinconia profana, e d'altronde raramente (si proviene comunque dall'Opera al Bianco ed i suoi frutti persistono anche nel nuovo stato) si manifesta in scatti di rabbia esteriori: è solo la resistenza ad abbandonare lo stato conseguito per ritornare comunque nella molteplicità, la tentazione di usare a scopo egoistico i risultati conseguiti. Le fasi e le tecniche attraverso cui ciò può essere superato trascendono l'argomento trattato ed i limiti di questo breve articolo ed, in ogni caso, riguardano fasi molto avanzate del cammino,

in cui arriveranno certamente all'alchimista aiuti decisamente più elevati dei banali suggerimenti che potrebbero essere dati da un testo scritto. Qui si è cercato semplicemente, visto che il labaro del Nostro Venerabile Rito evita la "banale" tripartizione in Nero, Bianco e Rosso (spesso utilizzata pappagallescamente da tutti i "forgiatori" di presunte nuove realtà iniziatiche, pur senza la minima idea del suo autentico significato), di allargare un po' la prospettiva e di dare un quadro meno schematico delle tappe del cammino alchemico; in particolare si è voluto dare ai fratelli (e, perché no, anche ai nostri lettori profani) qualche spunto per una meditazione riflessiva sulle parole di Goethe citate dal Sovrano Gran Hierofante Generale in conclusione del suo articolo: *«Il Giallo è una Luce che è stata attenuata dalle tenebre; il Blu è un'oscurità indebolita dalla Luce»*.

Marco





Figura 15 - *Geometria* - Sebald Beham



## IL CADERE E IL SAPERSI RIALZARE

Il lasciar fruire il momento contiene l'eternità rimasta incompresa.

Cosa conta più dell'amore? Nulla, se non il lasciarlo libero, secondo me, di esprimersi. Se questo mondo è corrotto, un po' siamo tutti colpevoli, chi più, chi meno, ma con la volontà di rinascere ogni muro cessa di essere tale, e ciò che prima era ostacolo diviene una scala per passare oltre. L'essere umano sta in silenzio fin quando è nel ventre della madre, nelle acque di vita, nel momento in cui esce urla, geme e inizia a respirare. Per trovare il vero silenzio dobbiamo rientrare nel ventre che non è più però quello esclusivo di nostra madre, ma di nostro padre, un contenitore invisibile dove noi ermeticamente possiamo stare in silenzio. Dove la voce dice: *"sentiti nel posto in cui sei... in ogni momento ascoltati lì, dove il marasma di cose ti impedisce di metterti a fuoco, ora cosa fai? Sei tu? Fermati e rifletti, tu esisti nel momento in cui ti metti a fuoco!"*

Il povero di spirito è il puro di cuore, questo perché egli ha compreso che la liberazione passa attraverso la sua stessa volontà con la partecipazione di una Provvidenza Superiore, è una cecità visibile e una contraddizione che i profani purtroppo non potranno mai comprendere se non attraverso il sacrificio del proprio essere nel proprio essere attraversando i danteschi inferni interiori portandolo a richiedere il "chi sono io?" Nulla è perduto per sempre se non lo vo-



Figura 16 - *Get Up Stand Up Emancipate Yourself* - Kippax Williams

gliamo veramente. Qui la poesia attraversa l'anima e questa viene espressa dall'arte, con la quale si scalfisce gradualmente il tempio interiore ricolmo di variabili possibilità, una di queste possibilità prima o poi è da scegliere e il rimando è la peggiore delle ipotesi possibili, una autodistruzione consapevole.

Il tempo materiale speso inutilmente è vita non vissuta ed è arrivare alla vecchiaia senza aver veramente vissuto, poiché il tempo è strettamente collegato alle abitudini quando non si è abituati a scegliere con saggezza e a discernere con intelletto.

Per scegliere con saggezza e discernere con intelletto bisogna meditare e aprirsi, aprirsi veramente a noi, immergersi in noi. Non chiedere mai superficialmente cose importanti, né chiedere cose importanti superficialmente; non creare ambiguità ma



creare una discriminazione tale da poter essere decisi su ciò che si desidera. La tradizione unica, il metodo tradizionale, porta l'uomo in parte a guardarsi dentro, in profondità, nel V.I.T.R.I.O.L., e dall'altra a potersi vedere dall'alto rispetto a ciò che era precedentemente. Ci saranno boati interni e ci saranno schiere di pensieri che automaticamente attaccheranno per poter tornare a dominare ciò che sentono proprio, ci saranno subito dopo l'attivazione del campo energetico momenti bui in un susseguirsi di cadute che ci faranno maledire il giorno nel quale abbiamo voluto entrare dentro di noi, ci saranno momenti nei quali scambieremo l'amore per odio e scambieremo la luce per l'ombra, e ci saranno momenti nei quali se non stiamo attenti potremmo anche adagiarci nell'ombra a tal punto di sentirci nella luce. Ma ricordiamoci che la fiamma dentro di noi, che è la fiamma della ricerca della verità e della Liberazione, prima o poi si ribellerà di nuovo, poiché la lu-



Figura 17 - *Inner Fire* - Kari Powell

ce è sempre dentro di noi e dunque cadere è la prova, chi non cade non potrà avere l'esperienza necessaria per raggiungere il livello superiore. Tutti questi accadimenti solitamente non vengono esposti mai direttamente al maestro o ai fratelli stretti, si preferisce dire che si sta passando un momento particolarmente difficile, e nessuno può permettersi di giudicare gli stati interiori di un fratello o di una sorella. Il fuoco ardente spirituale che riusciamo a tenere vivo con purezza d'animo e grande umiltà sarà la nostra salvezza. Il viaggio è in un deserto senza acqua e noi dobbiamo essere preparati, poiché il periodo di siccità sembra corrispondere a una lunga tortura. Ma proviamo a chiudere gli occhi e ad ascoltare veramente quella voce silenziosa che dentro di noi ci richiama all'assoluto, sono vere quelle ombre? Io ci sono stato veramente? Perché ci sono stato? Se mi sto chiedendo questo è perché ne sto uscendo e ho il forte desiderio di vivere, rafforzato da tutte queste dinamiche successe in modo assolutamente naturale. Anche i nostri maestri passati hanno camminato nel deserto della loro interiorità, grazie a queste esperienze hanno potuto continuare a portare avanti la fiaccola. Qui è bene precisare che non esiste opportunismo, ma deve esistere consapevolezza, poiché questo toglie ed offusca la grandezza del principio animatore.

**Franco**



## UNA LETTERA DAL PASSATO

**C**arissimo Fratello,  
Ti scrivo dal passato poiché mi sarebbe piaciuto ricevere dai FF.: che mi hanno preceduto un segno dello stato delle cose al proprio tempo, così come io mi accingo a fare con Te.

Ti immagino a scartabellare polverosi archivi in cerca di chissà quale verità possa esserti di ausilio lungo il tuo Cammino.

Così T'immagino poiché mi sono ritrovato e mi ritrovo spesso anche io in una simile condizione.

Beh, mi spiace deludere le Tue aspettative ma non troverai qui, tra queste poche e povere righe, le parole che possano assolvere a tale compito o che possano lenire il senso di inadeguatezza che talvolta assale tutti noi. Ciò che posso tuttavia dirTi è che seguire una Via non è mai stato semplice per nessuno. Non lo è stato per i miei Maestri, non lo è, ti assicuro, per me e ritengo non lo sia neanche per Te.

Che senso avrebbe d'altronde un percorso scontato e privo di quelle difficoltà alle quali dobbiamo immensamente ogni piccolo passo in avanti che compiamo?

Ricorda che la meta cui agogni non è più importante del percorso che ad Essa conduce. Direi piuttosto che, assai spesso, le due cose sfumano l'una nell'altra. Sperimentare la Vita, imparare a conoscere se stessi, confrontandosi giorno per giorno con i



Figura 18 - *Feather and Ink* - Izzy Verena

propri limiti... costituisce in un certo senso la meta stessa.

Mi sarebbe piaciuto, dicevo, che qualcuno dei FF.: passati avesse condiviso con me non solo le proprie conoscenze o i propri pensieri ma anche i propri stati d'animo.

Per questo Ti scrivo, succintamente, tentando di mettere a nudo le Luci e le Ombre del nostro tempo.

Cosa vedo intorno a me oggi?

Tanti piccoli uomini che arrogante-mente si ritengono grandi Dei e pochi grandi uomini che aspirano umilmente ad essere piccoli Dei.

Siamo in un'era di profonda crisi che sottende un cambiamento che sinceramente dubito sarà morbido e gentile. L'origine del male odierno deri-



va da un eccesso che ha trasfigurato la Virtù della Misericordia nel Vizio della mollezza: fenomeno certo non nuovo alla storia ma vederlo accadere, Ti assicuro, ne da una misura decisamente differente.

Così, al pendolo che si allontana troppo dal suo centro, la Natura impone una forza che tende a riportarlo indietro: nella materia dello Spirito, tale forza è nota come *Legge dell'Equilibrio della Bilancia*.

Tutto in Natura anela all'Equilibrio ed anzi, quanto più da questo si allontana tanto più incisivo sarà il meccanismo compensatorio che verrà attuato.

Per tal ragione e dato lo *stato dell'Arte*, la contromisura all'eccesso di Misericordia sta già iniziando a manifestarsi sotto forma di bruschi rigurgiti di Severità che sfiorano sempre più i confini della Paura e della limitazione forzata della libertà individuale.



Figura 19 - *The Unbalanced Scales* - Stevn Dutton

Come dicevo, il Kali Yuga in cui viviamo oggi manda in scena attori più o meno improvvisati che devono però far comunque del proprio meglio per far sì che una piccola scintilla giunga fino a Te, come prego sia stato.

Siamo solo uomini che, pur consapevoli dei nostri vergognosi limiti, continuiamo a credere e a lottare.

Come ci è stato insegnato, ciò che davvero conta nella Vita non è essere uomini di serie "A" bensì operarsi affinché, nati uomini di serie "Z", si giunga ad essere uomini di serie "V". Il cuore pulsante dell'intera Manifestazione, la ragione per cui esistiamo, è cioè l'evoluzione, quella individuale, quella della specie, come quella delq2l'intero Universo.

A tal proposito, ricorda, caro Fratello, che il senso celato dietro al termine Universo è il *volgere verso l'Unità*.

Tutta la Manifestazione è in essere affinché, attraverso essa, il S.:A.:D.:M.: sperimenti se stesso per far poi ritorno a Sé stesso.

Caro Fratello, non so quando Tu sei, quando sarai, né se sarai... ma se sarai tieni a mente che ciò che davvero consente un primo piccolo-grande salto è la Fede.

Se io stesso potessi dire queste parole al me stesso di tanti anni or sono... probabilmente non mi crederei.

In passato ho confuso la Fede con il bieco Fideismo e ne ho preso le distanze. Ma un Uomo senza Fede è solo un uomo e troverà serrata ogni porta che conduce ai piani superiori, che sono poi quelli interiori.



Non commettere dunque l'errore che commisi per lungo tempo e lascia che la Fiamma arda nell'imo più profondo del tuo Cuore.

La vera Fede è Consapevolezza del Centro, è Gravità, è un'ancora, un faro quando il mare è in tempesta.

Dal *Fondamento della Fede*, una freccia è pronta ad essere scoccata in direzione del *Sole di Bellezza* lungo il Sentiero della *Temperanza*.

Fratello mio, posso solo augurarTi di ricevere quanto ho l'onore e l'onere di aver ricevuto: la Grazia della trasmissione di una tradizione pura.

A prescindere da quanto ciascuno di noi riesca ad attualizzare e Comprendere, aver ricevuto, in tempi così oscuri, un simile dono è davvero una manna celeste. Nessuno di noi è davvero degno della Sorgente da cui attinge... ma quale uomo è mai stato pienamente degno della Sorgente?

La pianta produce molti fiori, talvolta anche molto profumati. Ma il vero valore sta nel seme e nelle sue radici più che nel fiore stesso, poiché questo, per sua natura, sboccia e, dopo qualche tempo, appassisce. Tuttavia, proprio mentre appassisce, questo rilascia i semi che serviranno a generare nuove piante che genereranno nuovi fiori.

Rammenta sempre che l'iniziato, che sia un mistico, un druido o un mago, è, prima di ogni altra cosa, un guerriero. Tutti i nostri Maestri lo sono stati e ciò che conta è non arrendersi e continuare a combattere la Grande Guerra alla maggior Gloria del S.:A.:D.:M.:. È una Guerra interiore e dura che non lascia spazi al riposo,



Figura 20 - *Big Red Rooster* - James W Johnson

poiché l'unico vero nemico è sempre accanto a noi, sempre "con" noi ed il suo nome è Ego. Non appena si abbassa la guardia, non appena ci si sofferma a dire «*forse ho vinto*»... quella sarà la voce del nemico.

Sii retto come la Squadra, sii duttile come il Compasso ma non dimenticare mai che è nel punto di mezzo che si trova il Grande Arcano.

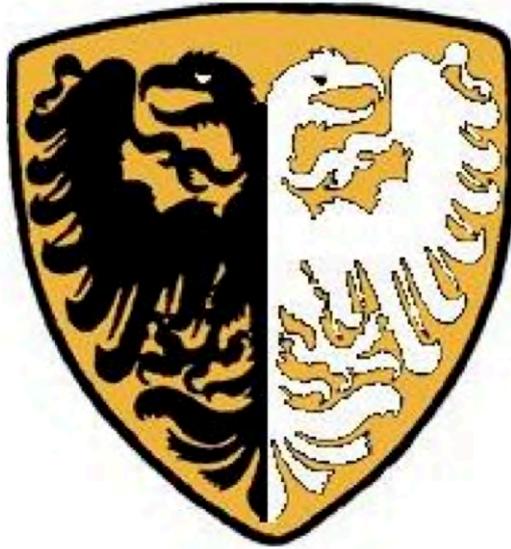
La Vera Via è umile ed essenziale e non prevede grandi sfarzi: non curarti dunque dei lustrini e delle pergamene, lascia tosto questi mediocri balocchi alla profanità.

Soprattutto, stai sempre allerta, Fratello mio, prendi a modello il Gallo che è sempre desto e vigile, in attesa che il Sole annunci l'Alba di un Nuovo Giorno.

Con tutto l'Amore che posso Ti invio il mio T.:F.:A.: e ti auguro un buon Solstizio d'Inverno.

21 Dicembre 2018 E.:V.:.

**Enzo**



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

[redazione@misraimmemphis.org](mailto:redazione@misraimmemphis.org)

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

[redazione@misraimmemphis.org](mailto:redazione@misraimmemphis.org)

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

